

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022-2024- AGGIORNAMENTO 2024

INDICE

Relazione del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza	3
<i>1-Definizioni</i>	3
<i>2-Gli orientamenti contenuti nel P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione)</i>	3
<i>3- Rispetto della disciplina sulla trasparenza</i>	5
<i>4- Nomina del RPCT</i>	6
<i>5-Il Whistleblowing</i>	6
<i>6- I criteri del PTPCT 2022-2024</i>	8
PARTE PRIMA – Il contesto in cui opera AMT3 S.p.A	9
<i>A1- Revisione e miglioramento del modello organizzativo di gestione e controllo ed Integrazione del PTPCT con i sistemi di controllo interno mediante la metodologia di analisi del rischio</i>	9
<i>A2-Il contesto esterno</i>	9
<i>A3- Il contesto interno. – Mappatura dei processi</i>	12
<i>A4- Valutazione e trattamento del rischio: assessment delle misure di carattere specifico</i>	12
<i>A5- L’assessment dell’ attuazione delle misure previste nel PTPC; pubblicazione e consultazione</i>	13
PARTE SECONDA - Le misure di carattere generale e specifiche	14
<i>B1- Codice Etico e di Comportamento dei dipendenti</i>	13
<i>B2-Aggiornamento del sistema regolamentare interno</i>	17
<i>B3-Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro “c.d. Pantouflage”</i>	17
<i>B4-Inconferibilità di incarichi ed incompatibilità specifiche</i>	17
<i>B5-Rotazione del personale ed organico aziendale</i>	18

<i>B6-Tutela del Whistleblower.....</i>	<i>19</i>
<i>B7-Formazione sui temi dell'etica e della legalità.....</i>	<i>20</i>
<i>B8- Flusso informativo verso il Responsabile della Prevenzione Corruzione e della Trasparenza ed O.d.V.....</i>	<i>20</i>
<i>B9-Piano di Controllo.....</i>	<i>20</i>
<i>B10-Gruppo per la Prevenzione della Corruzione e Informatizzazione dei processi</i>	<i>21</i>
<i>PARTE TERZA- La misura della trasparenza.....</i>	<i>21</i>
<i>C1-Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili.....</i>	<i>21</i>
<i>C2-Processo di attuazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione “Società trasparente”.....</i>	<i>22</i>
<i>C3-Monitoraggio ed attività del RPCT.....</i>	<i>22</i>
<i>C4-Obiettivi di trasparenza ed accessi civici</i>	<i>23</i>
<i>C5-Trasparenza e GDPR (Reg. UE 2016/679).....</i>	<i>24</i>
<i>PARTE QUARTA - Il Sistema sanzionatorio.....</i>	<i>23</i>
<i>D1- Sanzioni</i>	<i>25</i>
<i>D2- Sanzioni a carico dell’Organo Amministrativo.....</i>	<i>25</i>

Edizione/Revisione	Motivo della Edizione/Revisione	Data
Ed. 2024 - Rev. 02	Prima emissione	24.01.22
Redattori	Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	17.01.24
Approvazione	Consiglio Di Amministrazione	

Relazione del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

1- Definizioni

Corruzione: “offrire, promettere, fornire, accettare o richiedere un vantaggio indebito di qualsivoglia valore (che può essere economico o non economico), direttamente o indirettamente, e indipendentemente dal luogo, violando la legge vigente, come incentivo o ricompensa per una persona ad agire o a omettere azioni in relazione alla prestazione delle mansioni di quella persona” (cit. UNI ISO 37001:2016); “comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all’adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d’ufficio, cioè dalla cura imparziale dell’interesse pubblico affidatogli” (definizione Convenzione ONU).
D.Lgs. 33/2013: Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

D.Lgs. 175/2016: Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016, “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

Legge o L. 190/2012: Legge n. 190 del 6 novembre 2012, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

Modello: modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da AMT3 S.p.A., così come previsto dall’art. 6, comma 1, lett. a), del D. Lgs. 231/2001.

D.Lgs. 24/2023: Decreto Legislativo del 10 marzo 2023, n. 24, Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.”(GU Serie Generale n.63 del 15-03-2023).

D.Lgs. 36/2023: Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici (G.U. n. 77 del 31 marzo 2023 - S.O. n. 12).

P.N.A.: Piano Nazionale Anticorruzione ovvero Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022-2025, approvato con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023.

2- Gli orientamenti contenuti nel P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione)

Il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del triennio 2022-2024 di AMT3 S.p.A.

(c.d. PTPCT, Piano), è stato redatto nel rispetto dei dettami del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ed aggiornato in base al P.N.A. 2022-2025 che è in ordine cronologico l’ultimo prodotto da ANAC.

Le società a totale controllo pubblico come AMT3 S.p.A., salvo particolari eccezioni, sono tenute al rispetto della parte V del P.N.A. del 2019 e al punto 2.2. del P.N.A. 2022 indicanti misure di prevenzione ben definite.

Queste, corroborate dalle indicazioni della delibera ANAC n. 1134/2017, descrivono il quadro di riferimento degli obblighi delle società a controllo pubblico.

Le indicazioni che ANAC dedica alle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza per le società a controllo pubblico sono articolate come di seguito descritto.

Innanzitutto si affronta l'adozione di misure di prevenzione della corruzione a integrazione di quelle

contenute nel modello ex D. Lgs. 231/2001.

Nei Modelli organizzativi 231, in continua fase di evoluzione e di aggiornamento, la sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione, ai sensi della legge 190, deve tenere conto del PTPCT e deve essere adottata annualmente (Adozione annuale del PTPCT).

Il P.N.A. 2022 rimanda alla Delibera n.1134/2017 per le indicazioni relative all'analisi del contesto e della realtà organizzativa della società, al coordinamento dei controlli interni, alla verifica delle cause ostative al conferimento di incarichi ai sensi del D. Lgs. 39/2013 e del D. Lgs. 175/2016, alla formazione. Inoltre vengono fatti ulteriori considerazioni sulla rotazione ordinaria del personale per la quale viene affermato che le raccomandazioni formulate nella parte III del PNA (paragrafo 3) valgono, compatibilmente con le esigenze organizzative di impresa, anche per gli enti di diritto privato con riferimento ai soggetti che nei predetti enti sono preposti con un certo grado di stabilità allo svolgimento di attività di pubblico interesse. Va ricordato che l'allegato 2 del PNA 2019 è dedicato alla rotazione del personale ma che è principalmente indirizzato alle amministrazioni pubbliche in senso stretto. Tuttavia ANAC precisa che "pur in mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla rotazione negli enti di diritto privato a controllo pubblico e negli enti pubblici economici, è opportuno che le amministrazioni controllanti e vigilanti promuovano l'adozione da parte dei suddetti enti di misure di rotazione come già, peraltro, indicato nelle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017". In tale sede, sono state suggerite misure alternative da adottare in combinazione con la rotazione come la articolazione delle competenze (c.d. "segregazione delle funzioni") con cui sono attribuiti a soggetti differenti i compiti relativi a: svolgimento di istruttorie e accertamenti; adozione di decisioni; attuazione delle decisioni prese; effettuazione delle verifiche".

Per il divieto di pantouflage viene invece affermato che ai fini dell'individuazione dei soggetti destinatari del divieto, "negli enti di diritto privato in controllo, regolati o finanziati definiti dal D. Lgs. 39/2013, sono sottoposti al divieto gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali; il divieto non riguarda, invece, i dirigenti ordinari a meno che, in base allo statuto o a specifiche deleghe, siano stati loro attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali".

Il presente PTPCT si propone, di recepire le indicazioni metodologiche e di semplificazione indicate da ANAC, mediante un percorso di miglioramento continuo nell'adozione di misure di prevenzione concrete e di un continuo coinvolgimento e responsabilizzazione dell'intera Società.

E' importante notare e recepire che i fenomeni corruttivi oggetto delle misure preventive e di contrasto contenute nella legge n.190/2012 non fanno esclusivo riferimento alla nozione di corruzione contenuta nel codice penale, ma includono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale

(“reati contro la pubblica amministrazione”) ma anche le situazioni non rilevanti penalmente in cui si palesi (o vi sia un tentativo) un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il PNA 2019 sottolinea che: *“con la legge 190/2012 [...] si mettono a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.”.*

Pertanto, il PTPCT rappresenta il documento fondamentale di AMT3 S.p.A. nella definizione della strategia di prevenzione al suo interno.

E’ inoltre un documento programmatico che riporta tutte le misure di prevenzione obbligatorie per

legge e quelle individuate sulla base delle caratteristiche proprie della Società.

3- Rispetto della disciplina sulla Trasparenza

Il D.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, ha dato una definizione di trasparenza come *«accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche».*

Il PNA 2022 ha introdotto significativi aggiornamenti in merito alle pubblicazioni di dati e documenti nella sottosezione denominata “Bandi di gara e contratti” della sezione “Amministrazione trasparente” o “Società trasparente”. Le disposizioni inerenti a tale sottosezione, contenute nell’Allegato n. 9, vanno infatti a sostituire l’allegato 1) alla delibera ANAC 1310/2016 e l’allegato 1) alla delibera ANAC 1134/2017.

In esso si indicano 21 categorie di pubblicazione, volte a fungere da presidi di prevenzione della corruzione, e a bilanciare, con una maggiore trasparenza, le deroghe alla legislazione ordinaria in materia di contratti pubblici. Gli obblighi di pubblicazione così rivisitati si inseriscono infatti nel più ampio quadro di programmazione e monitoraggio degli obiettivi strategici relativi alle misure anticorruzione e alla trasparenza delineato da ANAC e risentono al contempo del mutato contesto normativo.

A supporto dei Responsabile anticorruzione e trasparenza (RPCT) e degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) – che hanno in carico le responsabilità di gestione e monitoraggio degli adempimenti – ANAC suggerisce che “nei limiti delle risorse a disposizione dell’ente, affinché il monitoraggio sia svolto in modo efficiente, è in primo luogo auspicabile il ricorso a strumenti informatici”, valorizzando in tale maniera sensibilmente il ricorso allo strumento tecnologico.

La trasparenza, quindi, è il punto di partenza per l’attivazione di un controllo capillare ed efficace dei cittadini sull’operato della Società. AMT3 S.p.A. è pertanto impegnata a garantire la qualità delle informazioni riportate nel suo sito istituzionale come recita il D.Lgs. 33/2013 *“nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l’integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l’omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti*

originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità”.

4- Nomina del RPCT

Il P.N.A. rinvia sostanzialmente alla delibera n.1134/2017 ove si sottolinea che la soluzione in merito alla individuazione del RPCT è demandata all'autonomia organizzativa propria di ciascuna società, che deve fornire un'adeguata motivazione in ordine alla scelta. Viene ribadito anche per le società a controllo pubblico l'opportunità che il RPCT, nella sua attività tenga in considerazione, nell'ambito della gestione del rischio, le attività esposte al rischio di corruzione, fra cui innanzitutto le aree generali cui si aggiungono le aree specifiche individuate in base alle caratteristiche organizzative e funzionali dell'ente, con particolare attenzione ai fenomeni di mala gestio riscontrati e di quanto emerso, fra l'altro, in provvedimenti giurisdizionali.

Al PNA 2019 sono, inoltre, allegati:

- All. 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”, in cui l'Autorità fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “Sistema di gestione del rischio corruttivo. Questo allegato deve essere considerato come il documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

- All. 2 “Rotazione del personale”, in cui l'Autorità, in attuazione dell'art.1, co.4, lettera e) della Legge 190/2012, definisce i criteri che le amministrazioni devono seguire per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti a rischio corruzione.

Sull'attuazione della misura della rotazione del personale per le società pubbliche valgono le considerazioni esposte in precedenza.

- All. 3 “Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT”, in cui l'ANAC fornisce delle indicazioni in merito ai criteri di scelta dell'RPCT, compiti e poteri nonché sul rapporto con l'organo di indirizzo e con la stessa Autorità anticorruzione.

5- Il Whistleblowing

L'anno scorso è stato approvato il Decreto Legislativo 10 Marzo 2023, n. 24 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

Lo scopo della direttiva è disciplinare la protezione di coloro “che segnalano minacce o pregiudizi al pubblico interesse di cui sono venuti a sapere nell'ambito delle loro attività professionali esercitano il diritto alla libertà di espressione”.

Con riferimento alle violazioni oggetto di possibile segnalazione, va innanzitutto rilevato che il decreto legislativo comprende anche le violazioni del diritto nazionale (facoltà consentita dalla Direttiva UE), con alcune esclusioni: ad esempio, quella concernente la materia della sicurezza e difesa nazionale, così come la protezione delle informazioni classificate, del segreto professionale forense e medico e delle deliberazioni degli organi giudiziari.

L'art. 3 del decreto legislativo prevede una lista ampia di soggetti giuridici, sia del settore pubblico (art. 2, lettera p) che del settore privato (art. 2, lettera q), a cui si applica la normativa.

I canali di segnalazione che il decreto legislativo prevede sono tre: le segnalazioni interne, le segnalazioni esterne, le divulgazioni pubbliche.

Il Decreto tutela le persone fisiche che operano nel contesto lavorativo del settore pubblico o privato in qualità di dipendenti o collaboratrici/collaboratori, lavoratrici/lavoratori subordinati e autonomi, liberi professionisti, volontari e tirocinanti anche non retribuiti, gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto. La tutela delle persone segnalanti si applica anche quando il rapporto di lavoro non è stato costituito, durante il periodo di prova o dopo lo scioglimento del rapporto stesso.

Le misure di protezione introdotte al Capo III si applicano anche ai c.d. "facilitatori", alle persone che operano nel medesimo contesto lavorativo delle persone segnalanti, ai terzi legati da vincoli di parentela entro il sesto grado o di affinità entro il secondo grado, o legate da stabile legame affettivo con le persone segnalanti, nonché agli enti di cui le persone segnalanti sono titolari e agli enti che operano nel medesimo contesto di tali persone.

Le modalità di presentazione delle segnalazioni interne sono volte a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante. Per questo all'art. 4 vengono indicati i soggetti, del settore privato e del settore pubblico, che necessariamente devono istituire i canali di segnalazione interna. Si tratta di una delle novità richieste dalla direttiva, che ha esteso le tutele ai whistleblower anche del settore privato.

In particolare, per quel che concerne il settore privato, una delle novità del decreto è che dovranno predisporre i canali di segnalazione interna quei soggetti che:

hanno impiegato, nell'ultimo anno, la media di almeno cinquanta lavoratori subordinati; ovvero, rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione di cui alle parti I.B e II dell'allegato (servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio o del finanziamento del terrorismo, sicurezza dei trasporti e tutela dell'ambiente), anche se nell'ultimo anno non hanno raggiunto la media di cinquanta lavoratori subordinati; ovvero, rientrano nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e adottano modelli di organizzazione e gestione ivi previsti, anche se nell'ultimo anno non hanno raggiunto la media di cinquanta lavoratori subordinati.

Sul piano applicativo, il decreto legislativo stabilisce che "i Comuni diversi dai Capoluoghi di Provincia possono condividere il canale di segnalazione interna e la relativa gestione" (anche nell'ambito delle Unioni di Comuni e delle altre forme associative) e che "i soggetti del settore pubblico cui sia fatto obbligo di prevedere la figura del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (...) affidano a quest'ultimo, anche nelle ipotesi di condivisione (...) la gestione del canale di segnalazione interna".

Per il settore privato, i soggetti che abbiano impiegato, nell'anno precedente, una media di lavoratori subordinati non superiore a 249 (il d.lgs. non prevede un limite "inferiore"), possono condividere il canale di segnalazione interna e la relativa gestione.

L'articolo 5, infine, disciplina l'iter successivo alla segnalazione.

L'articolo 6 del Decreto legislativo invece stabilisce le condizioni per effettuare le segnalazioni esterne, mentre l'articolo 7 indica l'ANAC quale autorità competente per tali segnalazioni, anche per il settore privato, e prevede le modalità di presentazione delle segnalazioni, attraverso canali idonei a garantire la riservatezza.

Il decreto legislativo prevede norme specifiche in tema di riservatezza dell'identità delle persone che effettuano segnalazioni (art. 12 e ss. dello schema) e dedica il capo III alle misure di protezione.

Nello specifico, l'art. 17 prevede il divieto di ritorsione (con un elenco non esaustivo di casistiche al comma 4), mentre l'art. 18 individua le misure di sostegno in favore della persona segnalante.

AMT3 S.p.A. ha predisposto un canale rispondente alle soprascritte caratteristiche al link: <https://www.amt3.it/whistleblowing-segnalazioni-condotte-illecite/>

6- I criteri del PTPCT 2022-2024

Alla luce di queste indicazioni AMT3 adotta il presente Piano Triennale, con totale condivisione da parte del Consiglio di amministrazione, della Direzione Generale e del RPCT, ing. Marco Peretti.

Questo nuovo Piano tiene conto delle indicazioni dell'Organismo di Vigilanza di adeguare l'attuale Modello di Organizzazione e Gestione ex lege 231 nel caso di cambiamenti che si verificano nell'organizzazione e di condividere con tutto il personale il Codice Etico e di Comportamento ed il Codice Disciplinare adottato.

L'aggiornamento del M.O.G. è iniziato a seguito dell'assessment di mappatura dei processi aziendali, in collaborazione con i "process owner" di AMT3 S.p.A. ed è terminato nel corso del 2023.

L'attività di "risk management" ha consentito, coerentemente con il modello "Enterprise Risk Management", di ottenere una classificazione dei rischi nell'ambito delle leggi 231-190, come espressamente indicato dal PNA 2019, con lo scopo di analizzare ed implementare idonee misure preventive. Tra le aree aziendali sono state esaminate non solo quelle soggette a mappatura obbligatoria secondo le linee guida ANAC (cd. "aree obbligatorie"), ma anche delle aree specifiche individuate in base alle caratteristiche organizzative e funzionali di AMT3. Conformemente alle recenti linee guida ANAC, il metodo seguito nella metodologia relativa all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ha portato all'integrazione fra la struttura di quest'ultimo ed il presente Piano Triennale, con il fine di creare un sistema di norme efficiente ed idoneo a prevenire, contrastare la corruzione e manlevare la Società dalla responsabilità amministrativa.

Il PTPCT di AMT3 S.p.A., si prefigge di tutelare la Società da condotte corruttive, predisponendo sistemi di prevenzione e di controllo interni. Per fare ciò si è provveduto ad analizzare approfonditamente tutte le attività aziendali per valutare i rischi corruttivi con il risultato di aumentare la trasparenza e circoscrivere le eventuali responsabilità.

PARTE PRIMA – Il contesto in cui opera AMT3 S.p.A.

A1- Revisione e miglioramento del modello organizzativo di gestione e controllo ed integrazione del PTPCT con i sistemi di controllo interno mediante la metodologia di analisi del rischio

L'analisi delle attività interne ed esterne alla Società a rischio di corruzione, deve essere supportata dall'applicazione di una metodologia scientifica di analisi del rischio.

In un contesto organizzativo in fase di cambiamento e perfezionamento previsti dal nuovo Piano Industriale, questo Piano triennale ha visto una partecipazione diffusa all'interno di AMT3 S.p.A.

I componenti del "Gruppo Per la Prevenzione della Corruzione" sono stati i soggetti più qualificati ad

identificare le misure di prevenzione dei processi aziendali e dei profili di rischio. Più in generale tutti i Responsabili o Referenti di Area si sono dimostrati qualificati a comprendere le misure di prevenzione a cui sono tenuti. Per quel che attiene al M.O.G., AMT3 S.p.A.

I processi verranno mappati seguendo i principi di completezza ed analiticità.

Il primo principio prescrive di mappare e valutare non soltanto le attività inerenti le aree di rischio generali ma tutte le attività aziendali. Il secondo principio di *analiticità* è stato implementato chiedendo alle varie aree aziendali di scomporre le proprie attività in fasi ed ogni fase in azioni singole. Ciò è finalizzato a palesare ogni possibile ambito in cui possano annidarsi comportamenti a rischio corruttivo. Ai rischi sono stati attribuiti dei valori (basso, medio, alto) con relativo trattamento e misure atte alla prevenzione.

Il valore del rischio di un evento corruttivo è calcolato come il *prodotto* della *probabilità* dell'evento per l'intensità del relativo impatto: $\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Impatto}$:

- la *probabilità* che si verifichi uno specifico evento corruttivo viene valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute alla Società), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto in cui AMT3 S.p.A. opera, delle potenziali cause scatenanti azioni corruttive.

- L'*impatto* è valutato calcolando le conseguenze che l'evento corruttivo produrrebbe:

a) sull'*azienda* in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione, ecc.;

b) sugli *stake holders* ("portatori di interesse" ovvero cittadini, aziende, ecc.), a seguito del nocimento al servizio reso a causa del verificarsi dell'evento corruttivo.

A2- Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno evidenzia le caratteristiche dell'ambiente nel quale AMT3 S.p.A. opera

che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno; questo riferito sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che abbiano la capacità di influenzarne l'azione.

Dalla relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia del secondo semestre 2022 si evince che *“la Regione Veneto vanta un'area economica altamente produttiva, caratterizzata dalla presenza di numerose realtà industriali, per lo più manifatturiere e di imprese impegnate nel settore turistico-alberghiero e dell'intrattenimento. L'economia regionale, nonostante la forte frenata del PIL determinata dal biennio pandemico e l'elevata incertezza causata dalle tensioni geopolitiche e dai forti rincari delle materie prime, in particolar modo quelle energetiche, ha visto una crescita in tutti i settori. La posizione geografica pone il territorio in un punto economicamente strategico dove il binomio economia/infrastrutture costituisce il volano per realizzare un pieno sviluppo strutturato delle imprese. La recente apertura di un ulteriore tratto della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, oltre che favorire lo sviluppo commerciale di aree produttive ubicate a margine delle grandi vie di comunicazione, è destinata a rendere ancora più efficiente quest'ultima infrastruttura alimentando nuovi investimenti.*

Parallelamente proseguono i lavori di realizzazione del progetto ferroviario “Alta Capacità/Alta Velocità” Verona-Padova che è parte della più ampia infrastruttura di collegamento Venezia-Torino. Gli esiti delle attività investigative condotte negli ultimi anni confermano come il Veneto, fortemente industrializzato, vivace, produttivo e in ripresa economica, sia in grado di polarizzare e attrarre costantemente gli interessi delle organizzazioni criminali che, operando con proprie dimensioni imprenditoriali, tentano di intercettare nuove opportunità di business. Particolare attenzione meritano in tal senso anche i prossimi Giochi olimpici e Paraolimpici di Milano e Cortina del 2026, la cui organizzazione richiede un notevole impiego di risorse rientranti nel PNRR che, se da un lato costituisce un'ulteriore occasione di rilancio economico per il territorio, dall'altro, potrebbe rappresentare un'allettante opportunità per le organizzazioni criminali più strutturate.

Nel senso, il Procuratore Capo della Procura Distrettuale Antimafia di Venezia, Bruno CHERCHI, ha dichiarato: “Ormai in Veneto c'è una presenza radicata della criminalità organizzata che permea, da tempo, ogni settore imprenditoriale senza distinzione di settori merceologici. Abbiamo elementi per rilevare che soggetti riconducibili alla criminalità organizzata sono presenti praticamente ovunque, dall'edilizia allo smaltimento di rifiuti, alle attività imprenditoriali più complesse e organizzate. Su questo sicuramente gioca un ruolo determinante la scarsa attenzione culturale del problema dell'infiltrazione mafiosa negli ambienti socio-economici, che non significa necessariamente “connivenza” ma che di fattosi tramuta sia in un inquinamento del vivere quotidiano sia nella mancata presa di coscienza reale della società civile e dei suoi organi rappresentativi”.

Tale contesto territoriale è risultato già da tempo appetibile per le consorterie mafiose. Nel senso, la presenza della 'ndrangheta attiva nel settore degli stupefacenti, delle estorsioni e del riciclaggio è testimoniata dagli esiti delle note inchieste “Fiore Reciso” (2014-2018), “Terry” “Camaleonte”, “Avvoltoio”, “Hope”, “Taurus” e “Isola Scaligera” conclusa nel luglio 2020 con l'esecuzione a Verona e in altre regioni d'Italia di alcune ordinanze a carico degli

appartenenti alle cosche GERACE-ALBANESE-NAPOLI-VERSACE che ha documentato la presenza e svelato il modus operandi tipico di un locale di 'ndrangheta.

In particolare, con l'operazione "Fiore reciso" è invece emersa la capacità criminoaffaristica-imprenditoriale degli esponenti di 'ndrangheta, preferendo alle forme tradizionali di intimidazione la tessitura di una rete relazionale in grado di coinvolgere professionisti, imprenditori e funzionari pubblici. Gli ulteriori sviluppi dell'inchiesta hanno consentito alla DIA di eseguire nel territorio padovano, lo scorso semestre, una misura di prevenzione patrimoniale a carico di un uomo di fiducia della cosca GIGLIO di Strongoli (KR).

Recente conferma nel semestre è data dagli esiti dell'operazione "Valpolicella2" conclusa dalla DIA di Padova unitamente alla Guardia di finanza che ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale di tipo 'ndranghetista, stanziale a Verona, e dedito alla commissione di plurimi reati economico-finanziari.

Ciò considerato, i principali ambiti di intervento verso l'esterno di AMT3 S.p.A. possono essere così sintetizzati:

- vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate in materia di prevenzione e repressione della corruzione, con particolare attenzione al rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013 e successivo D.Lgs. 97/2016) e di inconferibilità e incompatibilità di incarichi (D.Lgs.39/2013);
- gestione delle segnalazioni dei Whistleblower in ottemperanza del Decreto Legislativo 10 Marzo 2023, n. 24 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali".);
- vigilanza al rispetto del codice appalti sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e sulle concessioni;
- attività di segnalazioni, aventi come oggetto le irregolarità riscontrate all'esito dell'attività di vigilanza, verso la competente Procura della Repubblica di Verona e la Procura della Corte dei Conti;
- attività di controllo degli atti di gara prima della loro adozione e ad un controllo di carattere preventivo sulla attività di gestione della procedura di gara nella sua interezza.

Nello specifico i soggetti esterni che si relazionano con il RPCT di AMT3 S.p.A. possono essere individuati e suddivisi per attività omogenee come descritto di seguito.

Per Anticorruzione e Trasparenza sono essenzialmente i competenti uffici del Comune di Verona, l'Organismo di Vigilanza ed il Collegio Sindacale di AMT3 S.p.A..

A questi vanno aggiunti eventuali consulenti o collaboratori o dipendenti di società appaltatrici segnalanti fatti corruttivi o di cattiva amministrazione e soggetti terzi portatori di istanze di accesso civico. Per i Contratti Pubblici AMT3 S.p.A. si relaziona con società che partecipano a procedure di gara e/o di affidamento diretto dei diversi appalti aziendali; con soggetti aggiudicatori di "Procedure negoziate" ai sensi dell'art. 13, comma 6 allegato I.1 del D.lgs 36/2023.

In aggiunta a ciò il RPCT come destinatario di segnalazioni si relaziona con il contesto esterno ad AMT3 S.p.A. rappresentato dai cittadini che fruiscono dei servizi offerti dall'azienda, tra cui quello di gestione della sosta.

Le segnalazioni possono portare all'avvio di specifici procedimenti il cui esito viene comunicato ai soggetti segnalanti; egli si relaziona altresì con le Forze dell'Ordine, l'ANAC, la Magistratura, la Corte dei Conti.

A3- Il contesto interno. – Mappatura dei processi

In base alle teorie di analisi del rischio, il processo di gestione del rischio di corruzione di AMT3 S.p.A. è stato diviso in 3 "macro fasi":

1. analisi del contesto esterno e di quello interno;
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
3. trattamento del rischio (definizione e predisposizione delle misure di prevenzione).

Ai fini dell'analisi del contesto interno, che consiste nella mappatura dei processi delle funzioni aziendali, la base di partenza è stata l'attività di analisi delle attività effettuata già nel PTPC precedente che ha portato alla mappatura delle attività di AMT3 S.p.A. seguendo i principi di completezza ed analiticità. Questo Piano vede un sostanziale assestamento delle varie attività esistenti ed una conferma della precedente mappatura dei processi presente nel precedente Piano Triennale. Nel caso di una riorganizzazione aziendale, sarà necessaria una revisione delle mappature, in considerazione di possibili nuove suddivisioni di competenze tra uffici. La modifica delle mappature si potrà rendere necessaria anche a fronte di cambiamenti organizzativi e problematiche rilevate nelle fasi di controllo del rischio, di monitoraggio sul sistema dei controlli interni e sulle misure preventive attuate. Potrà altresì avvenire a seguito di attività di audit da cui si evincano variazioni possibili comportamenti a rischio non presenti nelle versioni precedenti. Le matrici di mappatura sono composte dai seguenti gruppi di informazioni:

- la descrizione di ogni singola attività di processo;
- il livello del rischio;
- la descrizione dei possibili rischi corruttivi;
- l'individuazione delle misure specifiche da parte di ogni area;
- i tempi di attuazione/controllo;
- la responsabilità della misura di prevenzione e l'indicazione se tale azione risulti disciplinata da una fonte normativa o da un regolamento.

A4- Valutazione e trattamento del rischio: assessment delle misure di carattere specifico

La *valutazione del rischio* è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene

identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, con la conseguente individuazione delle priorità di intervento e le opportune misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

I comportamenti a rischio sono stati individuati adottando il principio di massima analiticità. Ciò perché un comportamento a rischio di corruzione non individuato non potrà essere poi trattato, con la possibilità che venga ad emergere successivamente e con danni potenziali maggiori.

I comportamenti a rischio evidenziati dai responsabili di Area sono stati, quindi, improntati inizialmente ad una valutazione complessiva del rischio inerente seguendo lo standard indicato da ANAC.

I rischi sono stati valutati in termini di rischio inerente (cioè il rischio in assenza di qualsiasi trattamento) e di rischio residuo, ovvero il rischio che resta dopo aver implementato delle azioni per ridurlo.

Il sistema di controllo del rischio di AMT3 si compone di più elementi: la tracciabilità documentata delle varie attività e dei controlli; l'insieme di procedure, ordini di servizio, istruzioni operative, il codice etico e di comportamento; il codice disciplinare; la precisa divisione delle mansioni tra i soggetti che operano nei processi.

Nella fase seguente, cioè il *trattamento del rischio*, AMT3 S.p.A. ha individuato le misure correttive e di prevenzione dei rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

L'assessment effettuato ha evidenziato come vulnerabili e non del tutto adeguate le misure atte a prevenire l'utilizzo dei mezzi aziendali.

La Direzione Generale di concerto con l'RPCT ha perfezionato la procedura di utilizzo del diario di bordo e verificato che tutto il parco auto sia dotato di sistema di geolocalizzazione. Sono stati emessi ordini di servizio con le istruzioni operative. Si è cercato di adottare apposite misure di prevenzione della corruzione che, siano efficaci nell'azione di riduzione del rischio, ma anche sostenibili da un punto di vista dei costi e delle risorse organizzative. AMT3 S.p.A. per ogni misura di prevenzione adottata prevede dei tempi di attuazione/verifica ben definiti e calcolati sulle risorse disponibili.

A5- L'assessment dell' attuazione delle misure previste nel PTPC; pubblicazione e consultazione

Il principale obiettivo degli strumenti anti-corruzione è il monitoraggio dello stato di attuazione delle misure individuate dal Piano, poiché evidenzia che cosa la Società stia effettivamente attuando nella prevenzione dei comportamenti corruttivi. L'assessment tende perciò ad accertare la corretta applicazione delle misure implementate e la reale efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi, mediante la creazione di condizioni che ne contrastino la realizzazione. Le operazioni di monitoraggio nel triennio 2022-2024 verranno svolte con il contributo fondamentale delle/dei Responsabili e Referenti di Area aziendali. Il monitoraggio riguarderà lo stato di attuazione delle misure di carattere generale e di quelle a carattere specifico. Per queste ultime l'assessment verterà non solamente sulla corretta applicazione delle misure proposte gli obiettivi dell'attività di monitoraggio ma anche e soprattutto sulla effettiva sostenibilità delle stesse in termini operativi ed economici. In relazione alla prevenzione anticorruzione, in sede di audit e dalle riunioni del Comitato di Direzione è emersa la necessità di digitalizzare il processo acquisti per il quale è stato implementato un applicativo ad hoc.

Nel 2023 è stata completata la formazione di 4 ore per ciascun dipendente in ambito anticorruzione e trasparenza e sul Codice etico aziendale. Per le posizioni apicali è stata svolta un'ulteriore sessione di 4 ore di corso.

L'orientamento del C.d.A. e della Direzione è quello di ripetere questa esperienza negli anni prossimi.

Particolare attenzione verrà riservata alle contestazioni disciplinari ed alla loro natura, specie quelle legate ad eventi corruttivi o a violazioni del codice etico.

Nel 2023 a livello disciplinare/sanzionatorio sono state effettuate le seguenti azioni:
- un licenziamento per giusta causa;

L'esito finale degli audit ha dimostrato una generalizzata attuazione delle misure di prevenzione specifiche indicate nel Piano precedente, che poco si discostano da quanto preventivato nella mappatura dei processi. Migliorabile resta la tempistica di pubblicazione dei dati da parte dei Responsabili/referenti.

Il PTPCT per il triennio 2022/2024 è pubblicato sul sito istituzionale di AMT3 S.p.A. nella sezione Società Trasparente - Altri contenuti - Prevenzione della Corruzione - Piano triennale

di prevenzione della corruzione- con la finalità di permettere a tutti i soggetti coinvolti di proporre osservazioni, modifiche e/o integrazioni negli aggiornamenti successivi.

PARTE SECONDA - Le misure di carattere generale e specifiche

La presente parte del Piano è dedicata alla descrizione delle misure di carattere generale e specifiche sviluppate o pianificate nel contrasto alla corruzione.

B1- Codice Etico e di Comportamento dei dipendenti

Sul sito istituzionale www.amt3.it, alla sezione Società Trasparente è pubblicato il Codice Etico e di Comportamento della Società in fase di aggiornamento a seguito dell'introduzione del D.P.R. 82/2023 - Regolamento concernente modifiche al D.P.R. 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici).

Il testo evidenzia i valori di riferimento della Società ed esprime i principi, gli obblighi e le linee di comportamento che tutte le dipendenti/i dipendenti e collaboratrici/collaboratori devono mantenere, con lo scopo di prevenire reati e fenomeni corruttivi.

Il Piano della formazione aziendale 2024 continuerà nell'approfondimento alle dipendenti/ai dipendenti dei temi dell'etica e della legalità descritti nel Codice Etico e di Comportamento. Rileva ai fini della violazione dei principi sanciti nel Codice, anche la condotta tenuta dalle/dai dipendenti/collaboratrici/collaboratori, la quale, pur estranea all'esecuzione della prestazione lavorativa, tuttavia sia tale, per natura e gravità, da incidere negativamente sul rapporto fiduciario con la Società.

Il presente Codice, anche in accordo con quanto indicato nel DPR n° 62 del 16 aprile 2013 ossia il Regolamento recante il Codice Etico e di Comportamento dei dipendenti pubblici, esplicita i doveri e i valori etici di AMT3 S.p.A.

In esso vengono inoltre descritti i seguenti propositi della Società:

- AMT3 S.p.A. persegue qualsiasi comportamento corruttivo, richiede la conformità alla legge e si impegna ad adottare e far rispettare il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione, anche al fine di accrescere la consapevolezza di tutti gli Stakeholder sulle regole e sui comportamenti che devono essere osservati.
- La Società si propone di improntare a correttezza, equità, integrità, lealtà e rigore professionale le operazioni, i comportamenti ed il modo di lavorare sia nei rapporti interni sia nei rapporti con i soggetti esterni, ponendo al centro dell'attenzione il pieno rispetto della legge oltre all'osservanza delle procedure aziendali.
- Il personale, nello svolgimento delle proprie attività, si deve attenere a principi di trasparenza, chiarezza, correttezza, integrità ed equità; nei rapporti d'affari sono proibiti comportamenti e pratiche che possano anche solo apparire illegali o collusivi, pagamenti che possano apparire illeciti, favoritismi, sollecitazioni, dirette o indirette, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri.
- AMT3 S.p.A. si impegna a migliorare continuamente il proprio Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione e garantisce l'autorità (definita attraverso le responsabilità attribuite alla funzione e rese note a tutto il personale aziendale) e l'indipendenza (garantita dal non coinvolgimento nelle attività individuate a rischio corruzione) della Funzione di Conformità per la prevenzione della corruzione.
- Chi opera in nome e per conto della Società, è consapevole di incorrere, in caso di comportamenti di tipo corruttivo e di violazione della Legge in materia di corruzione, in illeciti sanzionabili non solo sul piano penale e amministrativo, ma anche sul piano disciplinare interno, come previsto dal Codice disciplinare. La società richiede quindi ai propri "Soci in affari" il rispetto delle Leggi vigenti, del Codice Etico e di comportamento della Società e della presente Politica, sulla base di clausole la cui inosservanza implica la risoluzione del contratto.
- AMT3 S.p.A., ritenendo lo strumento della segnalazione efficace per contrastare il fenomeno corruttivo, incoraggia le segnalazioni di presunti fenomeni di corruzione attraverso la procedura di "whistleblowing" che disciplina la gestione e la verifica delle segnalazioni, garantendo la riservatezza del contenuto delle stesse, l'identità del segnalante e del segnalato e la tutela del segnalante da eventuali discriminazioni o ritorsioni.

Il Codice Etico rappresenta elemento di prevenzione per tutti i reati che a seguito di assessment non hanno richiesto speciali protocolli di protezione. I principi espressi all'interno di tale documento esprimono in particolare le politiche aziendali rispetto a:

- i rapporti con i terzi;
- i rapporti con i clienti;
- i rapporti con i fornitori;
- la gestione dei conflitti di interesse;
- i rapporti con le istituzioni pubbliche ed i soggetti privati;
- i rapporti con le organizzazioni politiche e sindacali;
- la trasparenza della contabilità e dei flussi monetari;
- la trasparenza della gestione delle politiche del personale;

- la massima attenzione in materia di prevenzione e protezione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- la divulgazione di notizie e documenti acquisiti durante l'esercizio delle attività della Società;
- la tutela del patrimonio aziendale e l'utilizzo dei sistemi informatici.

A seguito dell'ampliamento dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, nel Codice AMT3 S.p.A. ha introdotto tipologie di reati estranei alla lotta alla corruzione, pur essendo idonee a generare la responsabilità da reato dell'ente.

È stata infatti pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 236, la Legge 9 ottobre 2023, n. 137, di conversione con modifiche del D.L. 10 agosto 2023, n. 105, recante "disposizioni urgenti in materia di processo penale di processo civile di contrasto agli incendi boschivi di recupero dalle tossicodipendenze di salute e di cultura nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione".

Questo attua una nuova estensione del catalogo dei "reati presupposto" della responsabilità amministrativa degli enti, disciplinata dal D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Il c.d. "Decreto Giustizia" interviene infatti sugli artt. 24 e 25-octies.1 del D.lgs. cit., aggiungendo tre nuove fattispecie di reato.

In particolare, l'art. 24, D.lgs. 231/2001, rubricato "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture", viene arricchito dalla previsione di due nuovi "reati presupposto". Si tratta delle fattispecie di "Turbata libertà degli incanti" (art. 353 c.p.) e "Turbata libertà del procedimento di scelta dei contraenti" (art. 353-bis c.p.).

I Modelli organizzativi adottati ai sensi del D.lgs. 231/2001, finora già prevedevano nella maggior parte dei casi misure di prevenzione e controllo dei reati realizzabili nei rapporti con la P.A. Queste due nuove fattispecie contribuiscono, di fatto, ad estendere il perimetro delle attività a rischio nei rapporti con la P.A., interessando anche le fasi prodromiche allo svolgimento delle gare pubbliche.

AMT3 S.p.A. è impegnata nella prevenzione e controllo esistenti anche con riferimento a queste attività sensibili.

L'art. 25-octies.1, D.lgs. 231/2001, riguardante i "reati in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti", viene invece integrato con l'aggiunta della fattispecie di reato di "trasferimento fraudolento di valori", prevista all'art. 512-bis c.p.

Il nuovo reato presupposto presenta parecchi punti di contatto con la prevenzione dei reati in materia di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita (art. 25-octies, D.lgs. 231/2001), nonché con il contrasto alle fattispecie di contrabbando (art. 25-sexiesdecies, D.lgs. 231/2001).

Anche il "trasferimento fraudolento di valori" si posiziona, come le fattispecie introdotte all'art. 24, D.lgs. 231/2001, nel solco di aree di rischio già affrontate dai sistemi di prevenzione e controllo esistenti implementate dalla Società.

AMT3 S.p.A. sarà tenuta a profondere sforzi ulteriori nell'autovalutazione dei propri processi aziendali allo scopo di comprendere l'esatta rilevanza, nella propria attività, delle nuove fattispecie di reato introdotte dalla Legge 137/2023.

B2-Aggiornamento del sistema regolamentare interno

La struttura delle misure per la prevenzione della corruzione di carattere generale è fondata sul sistema regolamentare interno delle procedure che disciplina lo svolgimento delle singole attività nel rispetto delle norme e delle indicazioni ANAC. L'attività di emissione ed aggiornamento di una procedura, di un ordine di servizio, di una disposizione di servizio è demandata al Direttore Generale.

Egli provvede alla verifica dell'allineamento dei processi e delle procedure aziendali al rispetto delle normative di settore che incidono sulle stesse (si fa riferimento in particolare al D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza, alle leggi 190/12 e 231/01, al Reg. UE 679/16 sulla privacy).

Quest'ultima attività è stata affidata al Responsabile dell'Area Compliance.

Nell'ottica di miglioramento continuo del triennio deve continuare il perfezionamento della procedura di tenuta e aggiornamento del registro delle attività di trattamento.

B3-Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro "c.d. Pantouflage"

Il PTPCT 2022-2024, in ottemperanza alle indicazioni del PNA 2019, rimodula il "divieto di pantouflage" limitandone l'applicazione esclusivamente ad amministratori, direttori generali e dirigenti con specifici poteri autoritativi o negoziali. AMT3 S.p.A. ha elaborato una specifica informativa da sottoporre a coloro che siano cessati dal servizio di livello direttivo.

Questa prevede che se negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali debbano confermare di aver ricevuto informativa che nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, non possono svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati nei confronti dei quali abbiano prestato, con poteri autoritativi o negoziali, l'attività lavorativa in nome e per conto di AMT3 S.p.A.. L'informativa prevede che i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto siano nulli e vieta ai soggetti privati che li concludono o li conferiscono di contrattare con la Società per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti. Per il triennio 2022-24 in AMT3 S.p.A. sarà sottoposto al "divieto di pantouflage", solamente il Direttore generale, in quanto munito di poteri gestionali; il divieto non riguarderà, invece, i Responsabili di Area a meno che, in base allo statuto o a specifiche deleghe, vengano loro attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali.

B4-Inconferibilità di incarichi ed incompatibilità specifiche

Nel 2021 l'Ufficio del RPCT in collaborazione con l'Ufficio Affari Generali ha rinnovato la procedura di richiesta a tutto il personale dirigenziale delle dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità e d'incompatibilità, provvedendo alla pubblicazione delle risultanze sul sito aziendale.

La procedura è stata rinnovata anche a seguito dell'insediamento del nuovo C.d.A..

La legge n. 190/2012 ha modificato il D.Lgs. 165/2001 introducendo l'art.35 bis che impedisce a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, di:

- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.
- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;
- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessione dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici. Gli uffici aziendali delegati allo svolgimento di dette attività provvederanno alle preventive verifiche del caso.

Le verifiche attinenti alle inconferibilità ed incompatibilità dei componenti degli Organi Amministrativi e dei Collegi Sindacali di AMT3 S.p.A. sono operate all'atto di nomina dal Comune di Verona che vi provvede direttamente tramite l'ufficio del Segretario generale che svolge anche la funzione di RPCT.

B5-Rotazione del personale ed organico aziendale

Le misure di riorganizzazione aziendale previste dalla Direzione del personale risultano ispirate al criterio della rotazione delle risorse umane, al fine di prevenire nel tempo il radicarsi di qualsivoglia fenomeno corruttivo oppure di ambientamento eccessivo.

Il PNA 2019 ha previsto uno specifico allegato sulla rotazione del personale indirizzato alle amministrazioni pubbliche in senso stretto; le raccomandazioni formulate nella parte III del PNA (paragrafo 3) valgono, compatibilmente con le esigenze organizzative, anche per gli enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse. ANAC sottolinea che "pur in mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla rotazione negli enti di diritto privato a controllo pubblico e negli enti pubblici economici, è opportuno che le amministrazioni controllanti e vigilanti promuovano l'adozione da parte dei suddetti enti di misure di rotazione come già, peraltro, indicato nelle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017".

Garantire al contempo ad una funzione aziendale competenza e "turn over" di personale, risulta possibile solo andando a sostituire tra loro figure con analoghe competenze professionali ed apposita formazione. All'interno di AMT3 S.p.A. tale attività non è di semplice attuazione, visto il numero esiguo di risorse a disposizione per garantire un turn over efficace. La Direzione sta comunque implementando una riorganizzazione aziendale con la finalità di valorizzare le competenze delle collaboratrici/collaboratori e di favorirne la crescita professionale.

Il limite alla attuabilità della rotazione del personale non dovrà inoltre ledere i diritti dei lavoratori, su cui vigileranno, tra gli altri, le Organizzazioni sindacali.

L'organico dell'azienda al 12-2023 è il seguente:

Qualifica	Quantità
DIRIGENTI	1
IMPIEGATI APICALI	4
IMPIEGATI NON APICALI	20
ACCERTATORI DELLA SOSTA	14
ADDETTI ALLA MANUTENZIONE	4
ADDETTI PARCHEGGI	4
TOTALE	47

B6-Tutela del Whistleblower

Al fine di un adeguamento alla recente evoluzione normativa di settore in ambito di “whistleblowing” secondo il Decreto Legislativo 10 Marzo 2023, n. 24 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali” il RPCT ha verificato il corretto funzionamento del sistema informatico di segnalazione anonima.

Le segnalazioni di illeciti, irregolarità e condotte corruttive possono essere effettuate dalle/dai dipendenti di AMT3 S.p.A. attraverso l’utilizzo di un’apposita applicazione informatica, direttamente al RPCT nel pieno rispetto della norma, che prevede la massima tutela dell’anonimato del segnalante, come da direttive ANAC. Il segnalante tramite un’apposita sezione del sito internet <https://www.amt3.it/whistleblowing-segnalazioni-condotte-illecite/>) può creare una nuova segnalazione o consultare lo stato avanzamento di una precedente. La segnalazione giunge in modo totalmente anonimo al RPCT che la prende in carico ed ha la possibilità di richiedere chiarimenti e/o ulteriori informazioni al segnalante. Nel caso in cui il segnalante venga in possesso di informazioni utili al RPCT o sia venuto a conoscenza di ulteriori dettagli, li può comunicare. Il segnalante può monitorare lo stato di avanzamento dell’istruttoria relativa alla propria segnalazione accedendo al sistema.

Il RPCT può decidere, sulla base della valutazione dei fatti, se archiviare la segnalazione per evidente e manifesta infondatezza, oppure, se inoltrare la stessa ai soggetti competenti.

In tutti i casi il segnalante viene notiziato dell’esito del procedimento, entro il termine di conclusione del procedimento (90 giorni dall’apertura), le risultanze della sua istruttoria e gli eventuali atti e attività intraprese.

Le segnalazioni possono avvenire oltre che tramite l’applicazione appena descritta, anche a mezzo del servizio postale o brevi manu; in tal caso, per poter usufruire della garanzia della riservatezza, è necessario che la segnalazione venga inserita in una busta chiusa che rechi all’esterno la dicitura “All’attenzione del Responsabile della prevenzione della corruzione/riservata personale”.

Nel sito internet di AMT3 S.p.A. alla voce “Whistleblowing” si accede alla procedura sopra delineata ed alla normativa di settore. Nel 2023 sono pervenute due segnalazioni al RPCT, adeguatamente trattate nel rispetto e nella misura prescritta dalla norma.

B7-Formazione sui temi dell'etica e della legalità

Adempiendo a quanto indicato nel Piano di formazione, la Direzione Generale nel 2023 ha organizzato il calendario degli incontri formativi rivolti al personale e procederà a fare lo stesso per il prossimo triennio. I principali aspetti che verranno approfonditi saranno: a) Codice Etico e di Comportamento, con descrizione dei precetti per i lavoratori di AMT3 S.p.A. ed esempi pratici. Analisi della procedura whistleblowing;

b) D.Lgs 231/2001: descrizione della norma e Analisi del Modello Organizzativo e Gestionale di AMT3. Sistema sanzionatorio. Funzione e poteri dell'Organismo di Vigilanza. Responsabilità amministrativa della Società;

c) L. 190/2012: descrizione della norma e del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di AMT3. La prevenzione in azienda.

Il RPCT segnalerà alla Direzione Generale la necessità di ulteriore formazione specifica oltre a quella già programmata nel caso in cui ne rilevasse la necessità.

B8- Flusso informativo verso il Responsabile della Prevenzione Corruzione e della Trasparenza ed O.d.V.

Al fine di consentire le attività di controllo e di vigilanza del RPCT e dell' O.d.V. nelle materie di competenza, è fondamentale che i Responsabili di Area garantiscano la trasmissione dei flussi informativi verso i sopracitati. A tal fine il RPCT e l' O.d.V. rivedranno, se necessario, la procedura dei flussi informativi soprattutto per la parte riguardante il Decreto legislativo 231. È necessario che gli organismi siano costantemente informati di quanto accade nella Società in riferimento ad ogni aspetto che potrebbe avere rilevanza riguardo alle finalità del Piano e del M.O.G.

Ciò consente concreta attività di monitoraggio sulle misure generali e sulle misure speciali del Piano nonché sull'aderenza del M.O.G. all'organizzazione di AMT3 S.p.A. e all'attività che la società svolge.

B9-Piano di Controllo

Le operazioni di controllo in ambito anticorruzione sono demandate al RPCT che di concerto con la Direzione svolge degli audit al PTPCT coadiuvato dai componenti del Gruppo Per la Prevenzione della Corruzione e collaborando con l' O.d.V. In ambito 231 è molto verosimile che venga affidato ad esterni l'attività di controllo del Modello Organizzativo in modo da mantenere il massimo livello di terzietà di giudizio sulle evidenze emerse.

Le attività di vigilanza saranno progettate con il fine di creare sinergie operative tra i diversi ambiti di verifica, pur con risultati separati nel rispetto delle normative di riferimento. La Direzione valuterà la creazione di una nuova funzione aziendale denominata "Internal

Audit”, le cui attività dovrebbero declinarsi in una attenta valutazione e miglioramento dei processi di controllo e di gestione del rischio.

B10-Gruppo per la Prevenzione della Corruzione e Informatizzazione dei processi

In tema di misure di carattere generale, l’attività di verifica sull’adeguatezza normativa del sistema delle regole e delle procedure interne per la prevenzione della corruzione viene svolta dal RPCT con l’ausilio del Gruppo per la Prevenzione della Corruzione. Di questo fanno parte il Responsabile dell’Amministrazione, il Responsabile dell’Ufficio Acquisti, la Referente degli Affari Generali, il RPCT. Quando l’ordine del giorno lo richiede, alle riunioni partecipano altri soggetti coinvolte nelle attività aziendali .Il Gruppo lavora per il rispetto del D.Lgs. 33/2013 in ambito trasparenza delle leggi 190/12 e 231/01 sull’anticorruzione. L’attività nel corso dell’anno 2023 ha evidenziato il consolidamento di un generale miglioramento del sistema regolamentare interno e lo snellimento e la digitalizzazione di alcune procedure. Il Gruppo sostiene e dà impulso alla spinta verso l’informatizzazione delle attività interne ad AMT3 S.p.A., grazie all’incremento dell’uso di strumenti informatici e digitali come ad esempio la PEC, la firma digitale, la fatturazione elettronica, l’applicativo per la Trasparenza e per le segnalazioni whistleblowing. Si punterà nel prossimo triennio ad una maggiore dematerializzazione e digitalizzazione dei processi: dal controllo della sosta “intelligente” al processo acquisti digitale ,solo per citarne alcuni.

PARTE TERZA- La misura della trasparenza

La misura della trasparenza consiste nella pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria indicati nell’allegato 1 della delibera ANAC n. 1134/2017 e dall’ allegato n.9 del PNA 2022 per la sottosezione “Bandi di Gara e Contratti”, da parte dei Responsabili di Area e pubblicati sul sito istituzionale www.amt3.it. AMT3 S.p.A. opera sotto il coordinamento ed il controllo del Comune di Verona.

C1-Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili

Nel corso del triennio 2022-2024 perdurerà l’attività di, controllo ed aggiornamento del sito internet della Società in ambito di trasparenza, secondo quanto previsto dalle linee guida ANAC, nel rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni. La procedura “Pubblicazione Documentazione Trasparenza”ha visto un corretto ed efficiente utilizzo. Tale procedura risulta il principale strumento atto a poter misurare e monitorare le attività poste in essere dai Responsabili dei processi interni in ottemperanza alla normativa sull’anticorruzione e trasparenza, oltre ad essere un chiaro indicatore dei compiti a loro demandati.

Nel prossimo triennio questa procedura verrà rivista dando spazio a delle modifiche tra le quali troverà spazio l'attestazione negativa di flussi informativi: nel caso in cui non vengano evidenziati fatti o non vengano trasmessi/pubblicati dati nei termini indicati, il Responsabile/Referente di Area deve necessariamente inviare una formale attestazione negativa che certifichi l'assenza di flussi da trasmettere. Questo invio deve essere fatto dall'inizio dell'anno ogni sei mesi al RPCT. Il mancato invio dell'attestazione negativa sarà considerato comportamento omissivo ed ostativo alle attività di vigilanza e monitoraggio e come tale sarà ad oggetto di sistema disciplinare.

C2-Processo di attuazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Società trasparente"

Il sistema organizzativo aziendale volto ad assicurare la trasparenza ai sensi del D.Lgs. 33/2013 si basa sulla responsabilizzazione di tutto il personale di AMT3 S.p.A., con particolare attenzione alle/ai Responsabili e Referenti di Area che sono chiamati ad elaborare e pubblicare dati e delle informazioni. Il RPCT a sua volta vigila e monitora le pubblicazioni effettuate, ma non sostituisce gli uffici nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati; egli continuerà a svolgere un'attività di raccordo e di coordinamento con tutte le funzioni interessate, nonché di vigilanza al fine di controllare che le pubblicazioni vengano effettuate nei termini previsti e secondo le modalità indicate dalla procedura interna in materia.

C3-Monitoraggio ed attività del RPCT

Il RPCT, compie come previsto dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base periodica che varia a seconda della tipologia di dati, mediante un confronto tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT. Con lo scopo di snellire il processo di controllo e monitoraggio, di solito il Responsabile / Referente di Area informa tempestivamente il RPCT della pubblicazione. Il RPCT nella sua attività controlla i contenuti ed il loro aggiornamento, la loro completezza ed organizza le sezioni e sottosezioni oggetto di pubblicazione della sezione Società Trasparente.

Oltre a ciò fornisce un costante supporto alla Direzione ed ai Responsabili/ Referenti di area nelle materie di sua competenza e collabora con l'Ufficio del Personale per andare a colmare eventuali lacune formative.

A ciò va aggiunto il coordinamento con gli uffici del Comune di Verona deputati al controllo in materia.

C4-Obiettivi di trasparenza ed accessi civici

Secondo la normativa vigente la mancata revisione della sezione dedicata alla trasparenza è considerata come un caso di omessa adozione del PTPCT e pertanto sanzionata ai sensi dell'art. 19, c. 5, del D.lgs. n.90/2014.

I responsabili inadempienti sono soggetti all'art. 21 del D.Lgs. 165/2001 ed ciò va ad inficiare la loro eventuale valutazione ai fini del conferimento di incarichi successivi.

Per quel che attiene agli accessi civici di seguito un breve sunto delle varie tipologie:

1) Accesso civico semplice.

L'accesso civico semplice, disciplinato dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 33/2013, è correlato ai soli atti, dati ed informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e comporta il diritto, riconosciuto a chiunque, di richiedere gli stessi nel caso di omessa pubblicazione. Se la richiesta di accesso civico riguarda dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatori, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione agli organi deputati, come prescrive l'art. 43 comma 5 del D.Lgs. 33/2013. Nel passato anno non è pervenuta ad AMT S.p.A. nessuna richiesta di accesso civico semplice.

2) Accesso civico generalizzato.

L'accesso civico generalizzato è disciplinato al comma 2 dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016 *“Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis”*. Si tratta, dunque, di dati e documenti in relazione ai quali pur non sussistendo alcun obbligo di pubblicazione in capo alla Società, quest'ultima è comunque tenuta a fornirli al richiedente, ove ne venga fatta apposita istanza, sempre che ciò avvenga nel rispetto dei limiti espressamente sanciti dal co. 5 bis del decreto di cui sopra.

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di trenta giorni indicato dall'art. 5, comma 6 del D.Lgs. 33/2013, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che decide con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni. Nel corso del 2023 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di AMT3 S.p.A. non ha ricevuto istanze di accesso civico generalizzato.

3) Accesso ai documenti amministrativi ai sensi della L. 241/90: l'accesso ai documenti amministrativi di cui agli artt. 22 e ss. della legge n. 241/1990 differisce dall'accesso civico generalizzato. Nell'accesso ex lege 241, il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un *“interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso”*. La legge 241/90 esclude, inoltre, l'uso di tale accesso con lo scopo di sottoporre la Società ad un controllo generalizzato. Nel 2023 la Società ha ricevuto tre richieste di accesso ex lege 241/90.

Se si verifica che l'accesso civico sia stato negato o differito per motivi attinenti la tutela della protezione dei dati personali, in conformità con norma vigente in materia (art. 5-bis, comma 2, lett. a, D.Lgs. 33/2013), il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza provvede ad interpellare il Garante della Privacy che si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. Durante questi il termine per l'adozione del provvedimento (venti giorni) da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono sospesi.

E' inoltre possibile impugnare la decisione di AMT3 S.p.A. o la decisione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, di fronte al T.A.R. del Veneto come indicato dall'articolo 116 del Codice del processo amministrativo (D.Lgs. 104/2010 e ss.mm.ii.).

C5-Trasparenza e GDPR (Reg. UE 2016/679)

Il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) *“relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)”* è entrato in vigore il 25 Maggio 2018.

Il 19 Settembre dello stesso anno, è entrato in vigore il decreto legislativo 10 Agosto 2018, n. 101 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003) alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679. Come indicato da ANAC, AMT3 S.p.A. continuerà a monitorare che i dati e documenti che contengono dati personali e che vengono pubblicati sul proprio sito istituzionale siano effettivamente previsti dal D.Lgs. 33/2013 e che rispettino di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. Particolare attenzione verrà riservata ai principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («privacy by default») e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati.

Sempre in questo ambito, il D.Lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che:

“Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”.

PARTE QUARTA - Il Sistema sanzionatorio

D1- Sanzioni

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'effettiva commissione di un reato e, quindi,

dall'instaurazione e dall'esito di un eventuale procedimento penale; ad esempio le violazioni interne alle regole previste dal contratto di lavoro e/o dal codice etico che non hanno rilevanza penale prevedono sanzioni disciplinari nella misura della censura, multa e sospensione che vengono irrogate

dal dirigente responsabile; nella scheda della relazione annuale il RPCT le riassume numericamente sulla base dei dati comunicati dall'Ufficio Amministrazione del Personale.

Le regole di condotta imposte dal nuovo Codice etico aziendale prevedono la possibilità di sanzioni ulteriori a quelle previste dalla legge, comminate in autonomia dalla Società, con lo scopo di ottimizzare il rispetto dei precetti cogenti per legge.

AMT3 S.p.A. ha recentemente approvato anche un nuovo Codice disciplinare cui sono soggetti al sistema tutti i suoi lavoratori, gli Amministratori, il Direttore Generale, i collaboratori della Società, nonché tutti coloro che abbiano rapporti contrattuali con la medesima. Il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni tiene conto delle particolarità derivanti dallo status giuridico del soggetto e l'applicazione delle sanzioni compete esclusivamente all'Organo Amministrativo o ad un suo delegato.

Sono RPCT e O.D.V. a segnalare al C.d.A. aziendale eventuali comportamenti in violazione del PTPCT e del M.O.G. tali da richiedere l'applicazione di una sanzione disciplinare.

D2-Sanzioni a carico dell'Organo Amministrativo

Nel caso in cui non vengano adottate adeguate misure organizzative e gestionali per la prevenzione della corruzione ed il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza entro i termini di legge, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) eserciterà il potere sanzionatorio previsto dall'art. 19, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90. Le modalità seguite saranno quelle contenute nella deliberazione dell'ANAC del 9/9/2014.

Nei casi di inadempimento appena citati, è prevista una sanzione amministrativa non inferiore ad euro 1.000 e non superiore ad euro 10.000.

Nell'ipotesi di violazioni dell'Organo amministrativo ai principi del Codice etico o del M.O.G., il RPCT o l'O.d.V. informeranno tempestivamente il Sindaco di Verona per l'adozione degli opportuni provvedimenti.